

## **IL PERSONAGGIO** E' il titolare dell'azienda da tempo al centro di una lunga serie di attentati incendiari **Il clan voleva usare Lazzaro per entrare nel cantiere** **«Lavorava per i Comuni, come potevo sospettare?»**

→ «Ma se Toro lavorava con gli enti pubblici perché non poteva lavorare con noi?». Ferdinando Lazzaro è stupito. Si è trovato all'improvviso al centro del ciclone per una vicenda lontana nel tempo, il suo nome accostato a quello di presunti 'ndranghetisti senza che lui sia effettivamente accusato di nessun reato legato alla criminalità organizzata: «Ho parlato con il mio avvocato - spiega - e ho intenzione di chiedere al più presto di essere sentito in Procura. Voglio chiarire questa storia».

Lazzaro è indagato per smaltimento illecito di rifiuti ma soprattutto è finito su tutti i giornali perché era attraverso lui e la sua azienda che le cosche volevano entrare nel cantiere Tav di Chiomonte. «Con l'impresa di Toro - spiega Lazzaro - abbiamo avuto poco a che fare. Abbiamo comprato dell'asfalto e noleggiato qualche at-



**L'imprenditore Lazzaro davanti a uno dei suoi camion bruciati**

trezzatura, nulla di particolare». Lazzaro però non avrebbe mai avuto alcun dubbio sul suo "collega": «Assolutamente no - conferma - lui ovviamente non mi ha mai detto nulla e poi

la sua azienda aveva appalti con tantissimi enti pubblici. Con tutti i controlli antimafia che ci sono, se era adatta a lavorare per Comuni e autostrade perché non poteva lavorare con

noi?». Un'altra cosa stupisce Lazzaro: «Non capisco cosa sperassero di ottenere da me - dice -. Io non sono nessuno, non posso decidere chi entra nel cantiere Tav e non posso agevolare altre aziende. Al massimo da me potevano ottenere qualche piccolo subappalto ma era ben poca cosa nell'ambito di lavori così imponenti». In quegli anni le aziende di Lazzaro furono oggetto di alcuni attentati incendiari. All'epoca la responsabilità ricadde sui No Tav ma ora qualche dubbio sorge: «Visto che per quegli attacchi non è mai stato fermato nessuno non mi sento di escludere nulla - dice Lazzaro -. Tutto è possibile anche se all'epoca sembravano attentati legati alla nostra presenza a Chiomonte e io non ho mai ricevuto minacce di alcun tipo né da Toro né da altri soggetti».

**[cla.ne.]**